

OSSERVAZIONE “RISPETTO DI TUTELE E VINCOLI”

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) individua le ville venete che rivestono un particolare interesse provinciale.

Tra queste vi sono **Villa Bonioli/Guiotto, Villa Imperiali Lampertico e Villa Negri, detta Ca' Latina** che sono inserite nei relativi “contesti figurativi” con “coni visuali” individuati nella cartografia di piano. Tali “contesti figurativi” e “coni visuali” sono disciplinati analogamente a quanto previsto per le invarianti del PAT (in altre parole, devono essere oggetto di massima tutela).

Il vigente PAT del Comune di Vicenza ha totalmente recepito le previsioni del PTCP.

Coerentemente viene indicato, sia nella cartografia di PTCP e sia in quella di PAT, il prolungamento di Via Aldo Moro lungo il tracciato già approvato dal Consiglio Comunale di Vicenza (all'unanimità) con deliberazione n.121 in data 8.7.1997, ovvero con tratto in affiancamento alla linea ferroviaria VI-TV che è la principale barriera antropica presente nel quadrante Nord-Est di Vicenza.

Il tracciato che viene ora prospettato deturperebbe il contesto figurativo riducendo pesantemente il valore paesaggistico dei luoghi; per quanto riguarda Villa Imperiali Lampertico, esso prevede addirittura una rotatoria priva di funzionalità (un braccio in ingresso e uno in uscita !!) quasi a ridosso del parco oggetto di vincolo monumentale storico e in completo sfregio al cono visuale n.1 indicato nella scheda n.87 di cui all'allegato A contenuto nel PTCP.

Sorge spontanea una domanda: **PERCHÈ ?**

Perché il team di progettazione non ha considerato logico confermare il tracciato già oggetto di approfonditi studi e di analisi pregresse?

Perché si dà la preferenza all'alternativa su Anconetta, nonostante la commissione regionale VAS in sede di conferenza di servizi **non abbia accolto** una proposta formulata dal “Comitato spontaneo di Ospedaletto” tendente a far transitare il tracciato esattamente dove viene ora proposto precisando che **“La proposta del PAT prevede invece un tracciato che, sviluppandosi lungo l'esistente linea ferroviaria, limita sia l'effetto di frazionamento del territorio e riduce l'effetto vincolante sull'area rurale”** ?

Il tracciato proposto va inoltre ad interferire con la Roggia Caveggiara, mentre optando per la soluzione “Ospedaletto” la roggia sarebbe solo oltrepassata prevedendo un manufatto scatolare in c.a..... **PERCHÈ NON PREVEDERE QUESTA SOLUZIONE?**

Sostenere che il percorso segue la frattura già esistente che deriverebbe dalla presenza dell'elettrodotto è fantasioso: i sostegni dell'elettrodotto sono posti circa ogni 270 m e hanno un'impronta al suolo di 7x7 mq. Naturalmente la campagna ad di sotto della linea elettrica è perfettamente coltivata.

Diverso è invece il discorso per quanto riguarda il tracciato dell'acquedotto di Padova che costituisce effettivamente una frattura ben visibile dalle riprese aeree. Perché allora non proseguire dalla rotatoria “Bertesina” in parallelismo all'acquedotto fino a scavalcare la ferrovia? Sarebbe la cosa più sensata e comporterebbe un frazionamento minimo del suolo agricolo e un'impronta territoriale notevolmente inferiore **PERCHÈ NO?**